N.° 19. C.te 6.te P.° 6. 7. 56.
Natività di Cristo
Fir. Baleni, 1584

LA RAPPRESENTAZIONE
DELLA NATIVITA DI CHRISTO.

Nuouamente Ristampata.

L'angelo annunzia la festa.

A Laude & gloria dell'eterno Dio
vnico fermo in santa Trinitate,
state deuoti attenti & con desio,
à rimirar la sua Natiuitate
considerando che pel peccato rio
discese in terra con tanta humiltade
Pastori, & Magi hoggi offerir vedrete
se attenti humili en pace poserete.

Vn'Angelo apparisce alli Pastori & dice.

Pastor che state a guardar vostre gregge
andate a visitar il ver Messia
che e nato in Bethelem come si legge
& ha l'Asino el Bue in compagnia
& q̄sto e il segno del signor che regge
che sia inuolto ne panni di Maria,
in vn presepio, in vna cappanetta,
pouero, humile, e peccatori aspetta,

E pastori si drizzano, & il primo dice così.

Che vuol dir questo, ò Bobi disucucchio
che par che noi siam tutti smemorati,
cademmo tutti quanti inturun mucchio
come fussimo stati bastonati

El secondo Pastore dice.

Hora ascoltami vn po Nencio di pucchio
noi siamo stati assai mal'auuisati,
che noi doueuam dir che ci aspettasse
tanto ch'ognun di noi si si calzasse

El terzo Pastore dice.

Cari compagni questi son gran segni
venuto a noi dalla gloria superna
la qual ci ha data Dio per farci degni
veder in carne, il Re di vita eterna
& di trouarlo ciaschedun singegni
nostro Signor che terra & ciel gouerna
andiam in Bethelem dou'e glie nato,
come dall'Angiol ci fu annunziato

El primo Pastor dice.

Randel per certo quel che tu hai detto,
tutto conosco in buona veritade
mettianci insieme per questo distretto
& cercherem per tutte le contrade
& non rimangha per nostro difetto
che al mondo non fu mai simil bontade
ma innanzi che di qui non ci partiamo,
intendo colation prima facciamo

Et secondo Pastor dice.

Io laudo molto ben questo tuo dire
compagno mio pien dauedimento
io ti so dir chi mi sento da bere
& di mangiare il mio intendimento
& poi nel camminar far il douere
& andrem ratti & forti com'vn vento
& porterem con noi del cacio buono
che nõ possiam per or fargli altro dono.

Questa lauda cantano li pastori.

C On giubilante core
laudiam Giesu del mondo redentôre
Gloria sia in Cielo a lalta maiestade
in terra sia perfetta & vera pace,
a gli huomini di buona volontade
laudando te signor col cor verace
benediciamti in pace
& adoriamo te dolce signore
Glorifichiam te signor per tue grazie
per la tua magna & infinita gloria
signor del ciel che fai le mente sazie,
che vogliõ hauerti sempre in memoria,
tu se Re dogni gloria
onnipotente & fermo creatore
Signor Iesu, figliuol de lalto Dio
il qual al mondo hoggi per noi se nato
pe peccator che sono in grand'oblio
volendo satisfar al lor peccato
però in ogni lato
ciascun ti renda laude a tutte lhore

La vergine Maria adora & dice.

O creator chogni cosa creasti
& seti di vero Dio fatto huom viuente
& per tua ancilla & sposa mi degnasti
come mi disse Gabriel presente
nel ventre mio senza peccar entrasti
& hor sei nato si poueramente
gratie ti rendo Dio di tanto honore

sendo

sendo madre & figliuola al mio signore
O figliuol padre & sposo mio diletto,
che se di Dio venuto vn buon terreno
al freddo, al vento nudo & poueretto
che par ognhor ti caschi, & vẽghi meno
qual'è il palazzo, e serui, e panni, el letto,
la capannella, el Bue, Lasino el fieno
signor del tutto & ciascun de seguitti
& non hai panni sol da ricoprirti
El fallir primo de dua mia parenti
che fu si scuro, orribile, & profondo
tu pruoui fame, freddo & tanti stenti
& vuoi di te ricomperare il mondo,
e giusti fien di ciò lieti & contenti
che verran teco allo stato giocondo,
non guardar anche ne mondan'errori
ma prendati pietà de peccatori

Giuseppo adora & dice.

Signore eterno sempre ti ringratio
che mai dato di te si gran certezza
& largamente conceduto spatio
di consolarmi in questa mia vecchiezza
di darti laude non sarò mai sario
peroche madre il cor dogni allegrezza
benedetto sia tu dolce amor mio,
che veramente sei figliuol di Dio.

El primo pastor si lieua da mangiare & dice.

Gia mezza notte si mi par passata,
andiamo io veggo gia le gallinelle,

El secondo pastor dice.

El corno & l'aria insieme se scontrata,
& son mutate gia di molte stelle

El terzo pastore dice.

Lassar non vò la mensa apparecchiata
che i can ci romperebbon le scodelle
ma Nencio ce le può rigouernare
& rimaner le pecore a guardare

Nencio risponde,

Perche volete me solo lassare
credete che non voglia anchio venire,
perchio sia piccol potrò camminare
& ho inteso quel che se hauuto a dire
venire intendo auale questo à fare

lassar le bestie intendo & voi seguire
per veder Christo ver figliuol di Dio,
& sia che vuole io vo venir'anchio

El primo pastore riprẽde Nencio, & dice.

Non far pensier per nessun modo, ò via
venir con esso noi in verun lato

Nencio risponde.

Perche cagion, la vostra è villania
andar possiate voi con mal comiato

El primo pastore dice.

Se tu mi spezzi la mia fantasia
presto tinsegnero come glie nato
con questo mio randello in su le schiene
la gloria ti potrà tornar in pene

El secondo pastore dice.

Horsu Randello piglia à man giordano
& io menero meco el Faconcello
che siam sicuri perche è tempo strano
però non e da camminar senz'ello
auale e mezza notte, hor su andiano
insieme & ratti sol per trouar quello,
che gran consolation a nostri cori
sara, veggendo el Re, de gran signori.

Quando e pastori sono appresso a la capanna el primo dice.

Questo splendore e tanto rilucente
compagni mia, e mi par certo vero
che noi trouerrem questo Re potente
chel mondo vuol cauar di vitupero

El terzo pastore dice.

De stiamo attenti & con diuota mente
che al mondo non fu mai simil'impero
ne simil cosa di tal perfettione,
cerchiam contriti & con deuotione

Quando e pastori son giunti alla capanna el primo dice.

Venuti siamo con gran riuerentia
come da Langiol fummo annuntiati
humilmente alla vostra presentia
che questo e vero Dio siamo auuisati
solo vna grazia piena d'eccellentia
voi ci farete, & sarem consolati
si come nostro Dio, & ver signore

quest'e baciarsi e pie, con grand'amore
El secondo pastore dice.
Dio ti salui figliuol benedetto
chai la corona in capo come santo
dall'Angiol tuo stanotte ci fu detto
con grandissima festa & con bel canto
che tu se tanto buono & si perfetto
che dir non si potria ne chi ne quanto
ma com'io lhebbi inteso il suo parlare,
tolsi sei mele & vennitia trouare
El terzo pastore dice.
Signore tu sia il molto ben trouato
con Lasino e col Bue, incompagnia,
& questo padricciuol che e qui dallato,
con quella donna che par tanto pia
piacciati hauermi per raccomandato,
poi che tu se signor padre & Messia
di questo cacio t'intendo far dono
& con questo mio zufol farti suono
Quando e pastori hanno offerto Giuseppo dice.
Io vi ringrazio quanto io posso piue,
di tanto cacio chauete arrecato
bastaua sol darrecarcene due
laltro per voi hauersi riserbato
ma vel meriterà il buon Giesue
di quanto amor gli hauete dimostrato
pigliate vn caldo che glie ben ragione
hauendo vin, vi darei colitione
El secondo pastore risponde e dice.
Di vino ho qui pieno vn fiaschettino
si che Giuseppo mio non dubitare
tre hore siamo stati pel cammino
io son di quei che vn po vo mangiare
El primo pastor risponde e dice.
Io credo hauer qui meco vn marzolino
dammi el coltello chi lo vo tagliare
& vo distender'in terra questo sacco
chi vo seder peroche sono straccho
Fatto che gl'hanno colettione el primo pastore dice.
Giuseppo mio e glie vicino al giorno
partir noi ci vogliam con grand'amore,
& inuer le nostre bestie far ritorno
che son rimase senza alcun pastore
Giuseppo risponde a pastori.
Prego facciate presto a noi ritorno,
io v'accomando à Christo saluatore,
El primo pastor dice.
Fatti condio nandremo à nostre grotte
che glie anchora vn grã pezzo di notte
Partonsi i pastori & tornano a le peco re & li Magi si scontrano insieme & il piu giouane dice al piu vecchio.
Doue vai tu, o magno Re possente
& donde vien, con tanta baronia:
El Re vecchio risponde.
Io vengho dalle parte d'Oriente
& cercho di trouar il ver Messia
seguo la stella che ce qui presente
che mha insegnato insino a qui la via
cercho vedere il Redentore verace
& offerirgli, & domandargli pace.
El Re giouane, el Re vecchio.
Et io son di Leuante qui venuto
cercando Dio: seguendo questa stella
che son condotto saluo col suo aiuto
& ho gia cerco in qua molte castella
non lho trouato, onde mi par douuto
senz'altro domandar seguitar quella
che senza dubbio salui meneracci
el tempo: el loco el doue mostrerracci.
El secondo Re giugne & dice cosi a gli altri dua Re.
Dio vi salui, o franca compagnia
dite ad me, se lecito e sapere
oue, o in che parte, e nato il ver Messia
che molto di lontan vengho a vedere
la stella e stata sol la guida mia
& le scritture in cio fondate & vere
che in Bethelem iudea dicono stare
hor e venuto, i'lo vorrei trouare
El primo Re dice al secondo.
Et noi siam qui per questo capitati
& sol cerchiam trouare il saluatore
El secondo Re dice al primo
Seguiam la stella come siamo vsati
che ci condurra salui al Redentore
El

El terzo Re dice a gli altri dua
Poi che noi siamo in tal loco fermati
voi sapete che Herode e qui signore
a me parrebbe io cio lui domandare

El primo Re risponde.
Tu hai ben detto andianlo a uisitare
E Magi vanno ad Herode & il primo dice cosi.

O magno Herode Re alto & potente
Dio ti salui & mantenga & cresca stato
noi vegnan dalle parte d'Oriente
per adorare il Redentor che e nato
crediamo che tal caso ti sia presente
& doue e ql che fia tuo Re chiamato
peroche la scrittura aperto mostra
che debbe nascer nella terra vostra.

Noi siam venuti a guida duna stella
che per diuersi luoghi ci ha guidati
pulita, chiara, rilucente e bella
ci ha condotti al tuo regno & poi lassati
Herode risponde a li Magi & dice cosi.

Fra noi di questo anchor non si fauella,
vero e chio non ho e saui domandati
posate vn poco en tanto intenderete,
& poi del caso ad pien nauiserete,
E magi si posano, & Herode dice alli saui

O saui miei io vo saper lontero
secondo che vi mostra la scrittura
disputatela insieme & dite il vero
doue ha nascere il Re della natura
e me entrato nel capo vn gran pensiero
chi ho del suo venir quasi paura

Vn sauio risponde per tutti.
Noi lo verrem fra noi qua disputando
poi vi diremo el doue il che el quando

E saui vanno a disputare el primo dice
Dice Esaia per quel chi ho trouato,
di radice Iesse virga ha vscire

El secondo sauio dice
Tiburtina lha meglio dichiarato

che Christo in Bethelem debbe venire
& sarà in Nazareth annuntiato,
felice madre che lo de nutrire
El terzo sauio dice.
Dello eccelso quaggiu dice Erithea
nascera in terra, & di vergine Hebrea.
El primo sauio dice.
Sareci molti detti a replicare
& far lunga disputa, & lungo il piato
ma e glie meglio a Herode tornare
& dir che in Bethelem nasce, o glie nato
El secondo sauio dice
Andiangli a dir che facci ben cercare
che q̃sto Re si truoui & sia spacciato,
perchel poeta vuol saper lo dei
che sia lultimo Re c'habbin gli hebrei.
E saui tornano a Herode & il terzo sauio dice
Noi habbiamo molto il caso disputato
& in Bethelem trouiam che de venire,
vn che sara di vergine incarnato
figliuol di Dio, & in croce de morire,
& per piu segni a noi par che glie nato
& chel ciel gli comincia a vbbidire
per questa Stella che dicon costoro
& non sappiã piu la, domanda hor loro.
Herode chiama e Magi & dice.
O venerandi Re che d'Oriente
venuti siate nelle parte mia
a guida duna stella solamente,
& cerchate trouare il ver Messia
quanto e che questa Stella fu presente
ditemi il punto & lhora modo & via,
che fin a qui per guida hauet'hauuta,
& doue, & che & quando ell'e perduta
El terzo Re risponde a Herode
Tredici giorni e chio vidi la stella
& com'io giunsi ad te qui lho perduta
El secondo Re dice
Io son venuto altrettanto con ella
& com'io ti parlai mai l'ho veduta
El primo Re dice.
Tredici di son proprio i'montai in sella
& holla per iscorta sempre hauuta
saluo cor non la vedo ór ferma il sunto
chella ci apparue à tutti insunun punto,
Herode dice a Magi.
Per tutto Bethelem cercando andrete,
se voi potete questo Re trouare
& quel trouato ad me ritornerete
perche lo vo venir anchio adorare
& questo fermo mi prometterete
chel tornar vostro a me non de mancare
El primo Re dice ad Herode.
Et cosi promettiam per la fe pura
Herode dice a Magi.
Andate in pace Dio vi dia ventura
E Magi si partono & il primo sauio dice.
Se questo Re, ò magno Herode e nato
questo e per te vn caso molto strano
chel ti torra riputatione e stato
& forse in breue la palla di mano
io ci ho da dianzi in qua molto pensato
& non so che partito ci pigliano
pur il mal fresco e facile a sanare,
piu che poi vechio hor fa q̃l che ti pare.
Herode irata dice.
S'io posso a caso doue glie sentire,
sara stato infelice il suo destino
che senza indugio io lo faro morire,
senza guardar a grande, o piccolino,
non puo vn morto in signoria venire,
aspetta pur chi lhabbi al mio dimino
chi lo trattero in modo & p tal segno
che sano & saluo a me restera il regno.
El secondo sauio dice.
O sacra maesta questo e il migliore
parmi chabbi hauuto buon consiglio
che se hor di nuouo fussi altro signore
q̃sto Reame andrebbe in isconpiglio,
tu mancheresti di gloria & di honore
& saria tutto il mondo in grã bisbiglio
cercha dhauerlo in man cõ festa e gioia
& cosi sia che vuol & fa che'muoia
Herode subitamente dice.
I'ho concetto & fermo in fantasia
che s'io posso in mie rete inuilupparlo
io

io vſcirò di tanta ricadia
l'ardo, i ſcoppio, i voglire a trouarlo
El terzo Sauio dice.
Non far Herode ella ſare pazzia
aſpetta e Magi, poi andrai a pigliarlo
Herode riſponde.
Poiche debbon tornar hor aſpiamo
& guai allui ſe mi capita in mano
Fermaſi herode e li magi veggono
ferma la ſtella & il primo Re dice.
Parmi veder in ciel ferma la ſtella
& piu di ſuo andar non fa motore
El ſecondo Re dice.
Ell'e aſſai piu rilucente & bella
& certo in quella parte e il redentore,
El Re giouane dice.
Queſta per certo ſia buona nouella
nella capanna e la grande splendore:
El primo Re dice.
Con deuotione ſtate tutti quanti
che queſt'e il fuoco oue ſaren contenti.
E Magi ſi fermano, & il piu vec-
chio dice
Eſſendo vecchio & dell'eta ſublimo
fra noi che ſiam preſente all'offerire
la eta mi sforza & giudica eſſer primo
che offeriſca a queſte magno ſire,
o creatore eterno come io ſtimo
io ti ſon qui venuto a riuerire
non mi punir ſecondo il mio peccato,
ma fa per tua pietà chio ſia ſaluato.
El ſecondo Re dice
O vero immaculato eterno Dio
che hai fatto cielo, terra, aria, & mare,
& preſo carne pel peccato rio
col ſangue tuo ci dei ricomperare
de non guardar ſignor al fallir mio
ma vogli humanita con meco vſare
pace ti chieggio in queſta breue vita
& teco in ciel ripoſo alla partita.
El terzo Re offeriſce e dice
O verbo glorioſo Dio incarnato
per ſaluar noi duna vergine pura
pouero humil fra glianimal ſe'nato
in ſterile capanna alla ventura
felice vecchio che dal ciel s'e dato,
di cuſtodir il Re de la natura,
prega p̄ noi il ſignor ſe glie impiacere
ci dai gratia ſeguir il ſuo volere.
Quando gli Magi hanno tutti offer
to, Giuſeppo dice loro coſi.
O Re pregiati, Venerandi & buoni
chauete in carne vera, Dio adorato
& offerto ſi ricchi & magni doni
quant'io poſſo, ognun ſia ringratiato
Chriſto nel camminar non v'abandoni
& ſani & ſalui ognun vadia al ſuo ſtato
& diaui pace amor forze & virtute
in queſto mondo e in ciel alfin ſalute.
El primo Re riſponde a Giuſeppo
& dice coſi.
Giuſeppo e ci conuien da te partire,
ch'andar ce ne voglian cō grād'amore,
& prima a caſa Herode habbiamo a ire
a dirgli doue e nato il Redentore
Giuſeppo riſponde a Magi.
Coſtui che voi veniſti a riuerire
vi guidi ſani & ſalui con amore,
& andate ciaſcun doue vi piace
El primo Re dice a Giuſeppo.
Reſta con Dio, & rimanete in pace
E Magi ſi partono & il vecchio dice
Perche la via e ſcura aſpra & saſſoſa
compagni e mi parrebbe da poſarci,
& e la notte buia, & tenebroſa
& e ſoſpetto el di a caminarci,
El ſecondo Re dice.
Vera coſa e che le pericoloſa
poſiamo, e poi doman potren'leuarci
El giouane dice.
Poſian'che glie pazzia andar di notte
per queſte ſelue ſtrane & ſcure grotte.
E magi dormono & vno Angelo
appariſce a Magi, & dice loro.
Magi chauete offerto al ver Meſsia,
hor volet'ire a inſegnarlo a Herode
che cerca damazzarlo tutta via
con molti īgāni & ſue trappole e frode
tornate

tornate a Regni vostri daltra via
fuggite quel che sol di mal far gode
& la ruina, el mal che fa disegno
tornera sopra lui & del suo Regno.

El Re piu vecchio si desta & il terzo piu giouane dice.

Compagni state su senza indugiare,
peroche presto ci conuien partire
senz'altrimenti Herode ir'a trouare
che cerca Dio, che lo vuol far morire,
l'Angel me l'e venuto annuntiare,
send'io disteso qui in terra a dormire,
ciascun dal Regno suo d'altra via torni
& fugga quel che ci darebbe scorni.

El secondo Re dice.

Io senti dianzi anch'io Langel parlare
& disse proprio q̃l che tu mhai detto,

El Re vecchio dice.

Et io lo viddi & hebbimi a destare
& missemi di Herode gran sospetto

El terzo Re dice al piu vecchio, cosi.

Questa via che e di qua si vuol pigliare
che sia per noi vn cãmin buon & retto
& sia contento ogni nostro disio

El secondo Re dice.

Hor oltre andianne col nome di Dio

Partonsi li Magi & Herode dice. alli suoi saui.

Che vuol dir questo il termine e passato,
che que tre Re douieno a noi tornare
certo egli haranno questo Re trouato
poi sien partiti per non lonsegnare
sio vo tener reputazione e stato
e di necessità costui trouare
pensate voi qualche trappola, ò laccio
chi lo giunga a mã salua & sẽza inpaccio

El primo sauio dice.

Fa in tutto Bethelem notificare
chi ha figliuo d'vn'anno, ò manco nati
perche tu intendi vna gran festa fare
comanda che sien tutti a te menati,
che tu ti vadi con essi à rallegrare
& chi gli mena & lor sien premiati
noi trouiam che sarà di pouere gente,
& verran per quest'hor subitamente
Cosi verranno tutti pel tesoro
& anchor temeran disubidire
come son giunti, & tu non far dimoro
ma con prestezza allhor gli fa morire,

Risponde Herode a Saui.

Questo mi piace horsu mandian per loro
che tutto quest'ordine io vo seguire,
pouero, ò riccho chiunque verrà ĩ corte
venga a sua posta io li farò dar morte.

Et voltasi al Banditore e dice.

Va presto banditor & metti vn bando
vniuersal per tutto il mio terreno
che tutti i sottoposti al mio comando
chi ha maschi figliuoli d'vnanno, ò meno
dinanzi a me gli venga appresentando
chio son di gaudio, & di letitia pieno
& vo far festa & dar lor gran tesoro,
& chi non viene harà pena & martoro,

El Banditore dice.

Fa metter bando Herode e comandare
a chi ha figliuo d'vn'anno, ò manco nati
poueri, ò ricchi allui gli de menare
& sien con chi gli porta premiati,
che molto gran tesor vuol lor donare
a maschi sol che da lui son chiamati,
& vuol far festa & general conuito
& chi non vien nel doppio sia punito

Langelo appare a Giuseppo & dice.

Sta su Giuseppo e ti conuien partire
col fanciullo & la madre di presente
che Herode il cercha per farlo morire
si che fuggi in Egitto prestamente
& starai la fin chio tel venga a dire
che tu possa tornar sicuramente
muoui testè che non e tempo a stare
perche pericoloso e lindugiare

Giuseppo dice à Maria.

Sta su Maria, togli el bambin in braccio
& monta presto in su questo Asinello,
che Herode cel vol tor cõ onta ẽpaccio
secondo che mi disse Gabriello
& fuggiam in Egitto & diamo spaccio

accioche mâchi il pensier crudo e fello
essendo notte & sterile landare
fatti far lume al cielo al camminare
Giuseppo, & Maria si partono,
& Herode dice.
Questa e assettata veghino allhor posta
hor mi bisogna hauer molti soldati
che à vn mio grido & vna mia proposta
sien tutti presi e morti, & sbaragliati,
oltre qua Siniscalco senza sosta
& statti qui co tuo compagni armati,
& chiunque io ti dirò farai morire,
Risponde el siniscalcho.
Noi siam'impunto, & presti a vbbidire
Le balie si scontrano tutte insieme,
& vna che ha nome Tarsia e dice.
Doue nandate, ò bella compagnia,
che parete si liete al camminare
Risponde vna che ha nome Calidonia & dice.
Andiamo à visitar la signoria
del magno Herode che ci fa chiamare
Tarsia dice loro.
Noi posiamo ire insieme in compagnia
ch'ancora noi landiamo aritrouare
Calidonia domanda Tarsia dice.
Come ha nome cotesto bel bambino,
Risponde Tarsia.
Ha nome Habram
Calidonia dice.
El mio Samuellino
Vna che ha nome Candidora dice à Monusmelia.
O Monusmelia el vostro e si rognoso,
non laccostate a quest'altri bambini
Monusmelia dice à Candidora.
E glie vn po di lattime
Candidora dice.
Anzi e lebbroso
e debbe esser fornito à peregrini
guarda sel mio e candido e biancoso,
& netto, & bello, & val cento fiorini
Monusmelia dice.
Benche glie bello, e par vn topachino
& ha vn vn viso come vn bertuccino
Tarsia riprende Monusmelia e dice.
O Monusmelia siate voi impazzata
ognuna sia dal Re stolta tenuta
Monusmelia risponde.
Glie questa Candidora smemorata
che par che tutto il mondo oggi le puta
Candidora dice à Monusmelia.
Io ti canterò il vespro scelerata
quel che tu se, & quel che se tenuta
Candidora dice à tutte.
Su con la mala pasqua state chete
andian tutte à Herode allegre & liete,
Vanno à Herode, & Tarsia dice.
O magno Herode poi che ci hai chiamate
co figli maschi al general conuito
eccoci tutte quante apparecchiate,
che senza indugio habbiã tutte vbidito
Herode risponde alle balie.
Sarebbe drieto à voi donne restate,
per lunga via, ò niun caso seguito
Calidonia risponde à Herode.
Per tutto il tuo terreno & le tue gente
chi de venir Herode, ce presente
Herode dice da se.
L'astutia el gouernar dun huom mortale
hoggi ha saputo piu che i gran profeti,
che dicon ch'un fantino tanto vale
hoggi staranno amutolati & cheti
ò stolti ignoti, ò zucche senza sale,
hoggi vi son occulti e gran secreti,
che chi mi voleua dar del Regno bando
morra per me, & io verrò regnando
Et volgesi al Siniscalco & dice
Hor per darui la mancia chio promissi
su Siniscalcho senza star a bada
fa che costor sien tutti a morte messi
& guarda ben che niun non sene vada
spacciagli tutti presto hor oltre a essi
mettigli tutti al taglio della spada
El Siniscalcho risponde
Ecco ch'io vo signor ben che mi duole
Herode dice.
Oltre su presto spaccia, & non parole
Tarsia

Tarsia dice.

O dolce figliuol mio tu sei finito,
ò me dolente afflitta & sventurata
ò me che dirai tu caro marito,
ò dolorosa mia trista giornata
ò me sorelle ad che duro partito
si troua la nostra alma sconsolata
el van tesor del Re chio stimai tanto
ci torna in doglia & in amaro pianto

Galidonia dice.

E questo quel figliuol chio generai
& partori con pena & con dolore
e questo quel figliuol chio allattai
& nutricai nel mondo in tanto amore
ò contraria fortuna in quanti guai
mhai tu condotta ricercando honore,
ò marito che aspetti gran tesoro
pel tuo figliuol harai pena & martoro

Candidora dice.

O madre trista, ò mie padre dolente,
che dirai tu del tuo morto figliuolo
io non farò mai piu lieta viuente
chi sia lombasciador di tanto duolo

Monusmelia dice.

Non stiamo piu sorelle al Re presente
ma parliam dolorose il nostro duolo
tornianci à casa oue ritrouerremo
e padri afflitti & quei conforteremo,

Morti e bambini Tarsia dice à Herode.

O crudo iniquo Re aspro & villano
è questo il don che tu diceui dianzi,
oime ch'in cābio d'or ho sāgue in mano
perfido Re chogn'altro crudo auanzi.

Herode si volta à Tarsia & dice.

Tu mi rompi la testa & parli in vano
de tira via lieuamiti dinanzi
ch'io ti darò piu doppia disciplina

Calidonia dice a Herode.

Va che venir ti possa vna contina

Le balie si partono, & Monusmelia dice à Candidora.

O candidora de le voglie strane
dou'e restato il tuo figliuol bianchiccio

Risponde Candidora.

I sento che mi brulican le mane
tu vai cercando portarne vn carpiccio

Monusmelia dice.

Io ho anchio cinque dita intere & sane,
& anche ho di chiarirti vn grā capriccio

Candidora dice.

Non basta il minacciar, farò da vero

Monusmelia dice.

Vienne Trombetta, chio non ho pēsiero

Hora si scapigliano & dannosi, & laltre corrono à diuiderle & Tarsia dice cosi.

Voi siate peggio che bambin di culla
& dimostrate hauer poco ceruello

Candidora si scusa & dice.

L'è Monusmelia, io non diceuo nulla,
che mha rimprouerato Samuello,

Tarsia dice à Monusmelia.

Et tu se peggio assai chuna fanciulla

Risponde Monusmelia.

Io ho disposto à mettergli vn cappello

Candidora dice à tute.

Chete in malhora noi habbian mal'assai
tornianci a casa a star co nostri guai,

Le balie si partono, & Herode dice.

Hora e felice & e fermo il mio regno
hora non ho di nulla piu paura
hor e passato & spento ogni disegno
hor sane & salue resteran mie mura
che tanto ho operato con ingegno
chio ho spento hoggi el Re della natura
& fia tal di per sempre in grā memoria,
di far festa trionfo è gaudio e gloria.

IL FINE.

VERBVM caro factum est
de virgine Maria
In hoc anni circulo
vita datur seculo
nato nobis paruulo
De Virgine Maria.
Fons in suo riuulo
nascitur pro populo
fracto mortis vinculo
A Virgine Maria.
Quos vetustas suffocat
hic ad vitam reuocat
nam se Deus collocat
In Virgine Maria.
Stella solem protulit
sol salutem contulit
nihil tamen abstulit
A Virgine Maria,
Sine viri copula
florem dedit virgula
qui manet in secula
Cum Virgine Maria.
O beata domina
cuius ventris sarcina
mundi lauit crimina
De Virgine Maria.
De semine Abrae
ex legali genere
ortum est desidere
De Vigine Maria.
Ioseph naro fruitur
natus lacte pascitur
plaudit plorat tegitur
A Virgine Maria.
Ab angelis psallitur
gloria pax dicitur
à pastoris queritur.
Cum Virgine Maria.
Tres reges de gentibus
Iesum cum muneribus
adorant flexis genibus
Cum Virgine Maria.
Illi laus & gloria
decus & victoria
honor virtus, & gratia
Cum virgine Maria.
Verbum caro factum est
De Virgine Maria.

Ver. Verbum caro factum est. Alleluia
Resp. Et habitauit in nobis. Alleluia.

Oremus.

CONcede quesumus omnipotens, deus, vt nos vnigeniti filij tui noua per carnem natiuitas liberet, quos sub peccati iugo vetusta seruitus tenet, per eundem dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum viuit, & regnat in vnitate spiritus sancti Deus: Per omnia secula seculorum: Amen:

IL FINE.

Stampata in Firenze Appresso Giouanni Baleni, l'Anno:
MDLXXXIIII.